

LA VOCE

Articolo del 30/07/2011 - Pagina n°

La maxi multa sui mancati contributi non è ad Acer, che ha anzi contribuito a far emergere le irregolarità A pagare per il lavoro nero al San Vittore sarà la ditta costruttrice

CESENA - L'Acer non deve pagare nessuna maxi multa per lavoro nero nel cantiere di San Vittore. Responsabile delle irregolarità per mancati contributi non è l'azienda casa, ma la ditta costruttrice cui essa ha appaltato i lavori. Il chiarimento arriva dopo la richiesta d'informazioni mossa alla stessa Acer dal sindaco, a seguito delle notizie uscite sulla stampa. A sollecitare precisazioni era stato anche il gruppo Pdl, che in una nota aveva stigmatizzato la vicenda, preannunciando un'interpellanza sul danno economico e d'immagine per il Comune e ventilato la possibilità di un coinvolgimento della Corte dei conti. "Acer non ha ricevuto multe - spiega il presidente Alessandro Alessandrini - perché non



ha commesso alcuna inadempienza, omissione od irregolarità: ha corrisposto alla ditta esecutrice quanto dovuto, liquidando gli im-

porti relativi ai vari stadi di avanzamento dei lavori, sulla base della documentazione di regolarità contributiva rilasciata da Inps, Inail e

L'azienda casa potrebbe rispondere in ultima istanza. Nel caso, la cifra sarà posta a carico del Consorzio vincitore dell'appalto

Cassa Edile, e sempre regolare". A scoprire le irregolarità sarebbe anzi stata la rilevazione delle presenze in cantiere effettuata dalla stessa Acer tramite il coordinatore per la sicurezza e trasmessa su sua iniziativa alla Guardia di Finanza, Inps e Direzione provinciale del lavoro. Questi enti avrebbero "quantificato i contributi non versati, accertato le irregolarità e stabilito le sanzioni a carico del trasgressore". Ovvero "la ditta esecutrice dei lavori, la quale, peraltro, ha presentato ricorso". Rimane pur vero che, in ultima istanza, Acer potrebbe essere coinvolta nel pagamento dei contributi mancati, anche se non della multa. Spiega Alessandrini: "nel caso il ricorso sia respinto, il primo a dover pagare i contributi

e la salatissima multa sarà la ditta esecutrice; in caso di sua inadempienza toccherà al Consorzio vincitore della gara d'appalto; nel caso, infine, che anche il Consorzio non paghi, l'Acer sarà chiamato ad assicurare il pagamento (importo massimo in gioco: 98 mila euro), ma ovviamente non la multa. E la legge a prevedere la garanzia del pagamento dei contributi dei lavoratori con lo strumento della "responsabilità sociale", che coinvolge l'Ente appaltante Acer anche in assenza di specifiche responsabilità. Naturalmente, la somma sarà coperta ponendola a carico del Consorzio appaltatore e delle garanzie fidejussorie. Nessun impatto, quindi, sul bilancio del Comune di Cesena e di Acer".

La crisi ha modificato il mercato, adesso si compra solo usato: meno costoso e con spazi più grandi Case invendute, sono il doppio del 2006 Esperti del settore stimano in 1200 gli immobili fermi

di Michela Conficconi

CESENA - Sono circa 1200 le case ferme al palo, invendute nel cesenate a causa della crisi. Più o meno il doppio del 2006, prima dell'inizio della crisi. Case appena terminate di costruire e mai acquistate, o sfitte e che i proprietari non riescono più a piazzare. Secondo l'esperienza di alcune agenzie immobiliari si sarebbe invertita la tendenza del mercato: se prima domanda e offerta si tenevano testa e, anzi, l'ago della bilancia pendeva verso la prima, ora l'offerta sarebbe decisamente superiore alla domanda, con tutto ciò che consegue. Nel caso degli appartamenti di "seconda mano" questo sta comportando un ribasso nei costi: per invogliare gli acquirenti dopo diversi mesi o un anno d'inutile attesa, spesso e volentieri i titolari dell'immobile, pur di vendere, finiscono con l'abbassare il prezzo; e si arriva anche ad un buon 20 per cento in meno della cifra inizialmente richiesta. Per una casa con tre camere, se nel 2006 ci volevano sui 210 mila euro, oggi ne bastano anche 180 mila. Fatta eccezione per quelle zone di Cesena "ever green", come l'a-

Parco Ippodromo Il wwf critico sul Piano urbanistico al vaglio del Consiglio comunale "Le case impediranno di ampliare il verde"

CESENA - Se il Comune intende procedere sulla strada della sostenibilità ambientale in campo energetico, perché permette che si continui ad edificare nell'area Parco dell'Ippodromo, il polmone verde della città, in grado di assorbire Co2 dall'atmosfera? E' la denuncia di Ivano Togni, presidente del Wwf Cesena, in merito al Pua (piano urbanistico di attuazione) che sarà discusso a breve in Consiglio comunale. In esso è infatti prevista la costruzione di 5 edifici residenziali all'angolo fra via Riccione e l'argine del Savio (in pratica di fronte ai paddock dei cavalli), "a beneficio dei residenti di due costruzioni della zona". Una decisione, sostiene Togni, cui il Comune è giunto attraverso il meccanismo della perequazione. In pratica: il privato concede la terra all'amministrazione per finalità pubbliche, e in cambio ottiene il diritto di costruire; in questo caso il Comune avrebbe ottenuto dai privati un po' di terreno per il Parco Ippodromo ma, di contro, avrebbe concesso l'edificabilità su un'altra parte di verde.

Sceita insipiente secondo il presidente locale del Wwf, in quanto "il Parco Ippodromo è ancora in fase di completamento e ci si chiede come l'amministrazione pensa di ampliarlo



e migliorarlo se poi consente la cementificazione di circa 2 mila metri quadrati di area agricola e incolta, adiacente ad esso". Per acquisire il terreno, anziché "pagar dazio in cemento sarebbe bastato un indennizzo economico ai proprietari, come accade per altre opere pubbliche". Secondo il responsabile dell'associazione ambientalista gli edifici che dovranno sorgere nell'area, trovandosi dai 30 ai 100 metri dal Savio, violano pure il Testo unico dell'ambiente, dove si prescrive una distanza minima

dagli argini dei fiumi di 150 metri, a meno di autorizzazioni in deroga ottenute dalla soprintendenza. Così si andrà "ad interferire con l'assetto estetico ed idraulico dell'ambiente fluviale". Tanto più che, per i problemi di deflusso delle acque, "le palazzine saranno costruite con rialzo di 2 metri dal piano campagna, e la strada a ridosso dell'argine verrà anch'essa rialzata di un metro; impattando ulteriormente con il contesto (coltivazioni, prati, alberi del parco, argini fluviali) in cui sono inserite".

Il progetta prevede di edificare 2 mila metri quadrati di area agricola

Secondo il presidente dell'associazione ambientalista le palazzine avranno un rialzo di 2 metri, e la strada di uno, con grave impatto del contesto ambientale

rea Ippodromo, del Monte o Madonna delle Rose, dove gli acquirenti sono ancora disposti a spendere qualche soldo in più per portarsi a casa l'abitazione in una parte bella e comoda della città. E proprio verso l'"usato", secondo alcune agenzie immobiliari, si starebbe orientando il mercato: che, comunque, continua a tenere. Le vendite, cioè, ci sono. E' vero che quando si acquista una casa con diversi anni alle spalle, quasi sempre occorre aggiungere alla cifra del contratto anche quella per alcuni lavori di ristrutturazione, ma generalmente il conto finale è comunque più basso e gli spazi degli immobili sono più ampi. In pratica: la casa "vecchia" è più grande, e la si acquista più volentieri. Più complesso il discorso per le case di nuova costruzione che, secondo un recente sondaggio della Cassa dei risparmi di Cesena, sarebbero almeno 300 tra Cesena e circondario. I prezzi faticano a scendere: in alcuni casi nei primi tempi d'immissione nel mercato c'è la disponibilità del costruttore ad adattare un po' la cifra, ma poi facilmente la situazione si ferma.

IPPODROMO CESENA TROTTO QUESTA SERA ORE 20,50

Hippo Group

PREMIO GENERALI Assicurazioni Generali S.p.A.

SABATO Giocolandia GIOCHI E LABORATORI CREATIVI PER I BAMBINI!

ph. Stefano Grasso